

TESTO UFFICIALE  
TEXTE OFFICIEL

**PARTE PRIMA**

**LEGGI E REGOLAMENTI**

**Legge regionale 13 luglio 2001, n. 11.**

**Modalità gestionali, organizzative e di funzionamento dell'Istituto zooprofilattico sperimentale del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta.**

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato;

IL PRESIDENTE  
DELLA REGIONE

promulga

la seguente legge:

Art. 1  
*(Approvazione dell'accordo sull'Istituto  
zooprofilattico sperimentale)*

1. È approvato l'accordo tra le Regioni Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta riguardante le modalità di gestione, di organizzazione e di funzionamento dell'Istituto zooprofilattico sperimentale, allegato alla presente legge, che si applica dalla data di entrata in vigore dell'ultima delle tre leggi regionali di approvazione dello stesso.

2. Le designazioni, le intese e le richieste previste in capo alla Regione autonoma Valle d'Aosta dall'accordo di cui al comma 1, sono di competenza della Giunta regionale.

Art. 2  
*(Dichiarazione d'urgenza)*

1. La presente legge è dichiarata urgente ai sensi dell'articolo 31, comma terzo, dello Statuto speciale per la Valle d'Aosta ed entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione autonoma Valle d'Aosta.

Aosta, 13 luglio 2001.

Il Presidente  
VIÉRIN

**PREMIÈRE PARTIE**

**LOIS ET RÈGLEMENTS**

**Loi régionale n° 11 du 13 juillet 2001,**

**portant modalités de gestion, d'organisation et de fonctionnement de l'«Istituto zooprofilattico sperimentale del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta».**

LE CONSEIL RÉGIONAL

a approuvé ;

LE PRÉSIDENT  
DE LA RÉGION

promulgue

la loi dont la teneur suit :

Art. 1<sup>er</sup>  
*(Approbation de l'accord sur l'«Istituto  
profilattico sperimentale»)*

1. L'accord passé entre les Régions Piémont, Ligurie et Vallée d'Aoste au sujet des modalités de gestion, d'organisation et de fonctionnement de l'«Istituto zooprofilattico sperimentale» est approuvé. Ledit accord, dont le texte est annexé à la présente loi, devient applicable à compter de l'entrée en vigueur de la dernière des trois lois régionales qui l'approuvent.

2. Le Gouvernement régional est chargé des désignations, ententes et requêtes relevant de la Région autonome Vallée d'Aoste au sens de l'accord visé au premier alinéa du présent article.

Article 2  
*(Déclaration d'urgence)*

1. La présente loi est déclarée urgente aux termes du troisième alinéa de l'article 31 du Statut spécial pour la Vallée d'Aoste et entrera en vigueur le jour qui suit celui de sa publication au Bulletin officiel de la Région.

Quiconque est tenu de l'observer et de la faire observer comme loi de la Région autonome Vallée d'Aoste.

Fait à Aoste, le 13 juillet 2001.

Le président,  
Dino VIÉRIN

Accordo tra le Regioni Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta per le modalità di gestione, organizzazione e funzionamento dell'Istituto zooprofilattico sperimentale.

Art. 1  
Competenze

1. L'Istituto zooprofilattico sperimentale del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta, di seguito denominato Istituto, fatte salve le attribuzioni e le competenze statali, opera come strumento tecnico - scientifico delle Regioni Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, garantendo gratuitamente ai servizi veterinari delle Aziende sanitarie locali, secondo le indicazioni della programmazione regionale, le prestazioni e la collaborazione necessarie all'espletamento delle funzioni veterinarie a tutela della sanità umana ed animale, della qualità sanitaria dei prodotti di origine animale e dell'igiene delle produzioni zootecniche.

2. L'Istituto provvede ad espletare le funzioni, i compiti e le attività previsti dal decreto legislativo 30 giugno 1993, n. 270, (Riordino degli Istituti zooprofilattici sperimentali, a norma dell'articolo 1, comma 1, lettera h, della legge 23 ottobre 1992, n. 421).

Art. 2  
Organi

1. L'Istituto ha personalità giuridica di diritto pubblico ed è dotato di autonomia amministrativa, gestionale e tecnica.

2. Sono organi dell'Istituto:

- a) il Consiglio di amministrazione;
- b) il Direttore generale;
- c) il Collegio dei revisori.

Art. 3  
Consiglio di amministrazione

1. Il Consiglio di amministrazione è composto da cinque membri, di cui uno designato dal Ministro della sanità, due dalla Regione Piemonte, uno dalla Regione Liguria ed uno dalla Regione autonoma Valle d'Aosta.

2. I componenti del Consiglio sono scelti fra esperti, anche di organizzazione e programmazione, in materia di sanità.

3. Il Consiglio di amministrazione resta in carica cinque anni; i componenti possono essere confermati non più di una volta. Il Presidente della Regione Piemonte provvede alle nomine ed alla convocazione della prima riunione, nel corso della quale vengono eletti il Presidente ed il Vicepresidente.

4. In caso di cessazione anticipata di uno o più membri

Accord entre les Régions Piémont, Ligurie et Vallée d'Aoste au sujet des modalités de gestion, d'organisation et de fonctionnement de l'«Istituto zooprofilattico sperimentale».

Art. 1<sup>er</sup>  
Compétences

1. L'«Istituto zooprofilattico sperimentale del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta», ci-après dénommé Institut, est un instrument technique et scientifique à la disposition des Régions Piémont, Ligurie et Vallée d'Aoste et ce, sans préjudice des attributions et des compétences étatiques. Il fournit gratuitement aux services vétérinaires des agences sanitaires locales, suivant les indications de la programmation régionale, les prestations et la collaboration nécessaires à l'exercice des fonctions vétérinaires en matière de protection de la santé des hommes et des animaux, de qualité des produits d'origine animale et d'hygiène des productions zootechniques.

2. L'Institut est chargé des fonctions, tâches et activités prévues par le décret législatif n° 270 du 30 juin 1993 portant réorganisation des «Istituti zooprofilattici sperimentali», au sens de la lettre h du premier alinéa de l'article 1<sup>er</sup> de la loi n° 421 du 23 octobre 1992.

Art. 2  
Organes

1. L'Institut est doté d'une personnalité juridique de droit public et d'une autonomie administrative, technique et de gestion.

2. Les organes de l'Institut sont :

- a) Le Conseil d'administration ;
- b) Le directeur général ;
- c) Le Conseil des commissaires aux comptes.

Art. 3  
Conseil d'administration

1. Le Conseil d'administration se compose de cinq membres, dont un désigné par le ministre de la santé, deux par la Région Piémont, un par la Région Ligurie et un par la Région autonome Vallée d'Aoste.

2. Les membres du Conseil d'administration sont choisis parmi des spécialistes en matière de santé, du point de vue, entre autres, de l'organisation et de la programmation.

3. Les membres du Conseil d'administration sont nommés pour cinq ans et leur mandat peut être reconduit une seule fois. Le président de la Région Piémont pourvoit aux nominations et à la convocation de la première réunion, au cours de laquelle il est procédé à l'élection du président et du vice-président.

4. Si un ou plusieurs membres du Conseil d'administra-

del Consiglio di amministrazione, si provvede alla sostituzione; i nuovi nominati restano in carica per il tempo residuo che rimane al Consiglio.

5. Non possono far parte del Consiglio di amministrazione:

- a) i membri dei Parlamenti europeo e nazionale, dei Consigli e delle Giunte delle Regioni interessate;
- b) coloro che hanno rapporti commerciali e di servizio con l'Istituto;
- c) coloro che abbiano lite pendente con l'Istituto ovvero, avendo un debito liquido ed esigibile, siano stati regolarmente costituiti in mora, ai sensi dell'articolo 1219 del codice civile, ovvero si trovino nelle condizioni di cui al secondo comma dello stesso articolo.

6. I componenti del Consiglio di amministrazione cessano dalle funzioni in caso di:

- a) scioglimento dell'organo regionale che li ha designati;
- b) dimissioni volontarie;
- c) incompatibilità non rimossa entro trenta giorni dalla nomina o dal verificarsi della relativa causa;
- d) condanna con sentenza passata in giudicato, per uno dei reati che comportino la decadenza dalla carica ai sensi dell'art. 58 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali);
- e) assenza ingiustificata per tre sedute consecutive del Consiglio di amministrazione.

7. Entro cinque giorni dalla conoscenza della sussistenza delle condizioni previste dal comma 6, il Consiglio di amministrazione dell'Istituto informa il Presidente della Regione Piemonte, il quale, nei casi previsti dalle lettere c), d) ed e), provvede a contestarne la sussistenza all'interessato, che ha dieci giorni di tempo per controdedurre. Trascorso tale termine, valutate le eventuali controdeduzioni, il Presidente della Regione Piemonte decide definitivamente.

8. Nei confronti del consigliere designato dal Ministro della sanità la contestazione viene effettuata con le stesse modalità previste per i componenti di designazione regionale ed il procedimento in corso è segnalato al Ministro della sanità.

Art. 4  
Attribuzioni e funzionamento  
del Consiglio di amministrazione

1. Il Consiglio di amministrazione ha compiti di indirizzo, coordinamento e verifica delle attività dell'Istituto ed in particolare definisce, sulla base delle indicazioni program-

tion cessent d'exercer leurs fonctions, il est pourvu à leur remplacement ; le mandat des nouveaux membres expire parallèlement au mandat du Conseil.

5. Ne sont pas éligibles au sein du Conseil d'administration :

- a) Les membres des Parlements européen et italien, ainsi que ceux des Conseils et des Gouvernements des Régions concernées ;
- b) Les personnes qui ont des relations commerciales et des contrats de service avec l'Institut ;
- c) Les personnes qui sont en procès avec l'Institut, ou qui, ayant une dette liquide et exigible, ont été régulièrement mises en demeure, au sens de l'article 1219 du code civil, ou qui se trouvent dans les conditions visées au deuxième alinéa dudit article.

6. Les membres du Conseil d'administration cessent d'exercer leurs fonctions dans les cas suivants :

- a) Dissolution de l'organe régional qui les a désignés ;
- b) Démission ;
- c) Incompatibilité qui persiste au cours des trente jours suivant la nomination ou la survenance de ladite incompatibilité ;
- d) Condamnation suite à un jugement ayant force de chose jugée pour l'un des délits qui comportent la destitution au sens de l'article 58 du décret législatif n° 267 du 18 août 2000 (Texte unique des lois sur l'ordre juridique des collectivités locales) ;
- e) Absence injustifiée à trois séances consécutives du Conseil d'administration.

7. Au plus tard cinq jours après qu'il a pris connaissance de l'existence des conditions prévues par le sixième alinéa du présent article, le Conseil d'administration de l'Institut en informe le président de la Région Piémont. Celui-ci, dans les cas visés aux lettres c, d et e, pourvoit à notifier la situation à l'intéressé, qui dispose de dix jours pour répondre. Passé ledit délai, le président de la Région Piémont, après avoir évalué les éventuelles réponses, statue sur la question.

8. Les modalités de notification prévues pour les membres désignés par les Régions sont appliquées également au conseiller désigné par le ministre de la santé. Ce dernier est informé de la procédure en cours.

Art. 4  
Attributions et fonctionnement  
du Conseil d'administration

1. Le Conseil d'administration exerce des fonctions d'orientation, de coordination et de contrôle des activités de l'Institut et, en particulier, établit les lignes générales de la

matiche fornite dalle Regioni e dal Ministero della sanità, per quanto di rispettiva competenza, gli indirizzi generali per la programmazione pluriennale dell'ente.

2. Il Consiglio di amministrazione in particolare:

- a) predisporre lo Statuto ed eventualmente provvede alla sua revisione uniformandolo alla normativa vigente;
- b) adotta, su proposta del Direttore generale, il regolamento per l'ordinamento interno dei servizi dell'Istituto e la relativa dotazione organica;
- c) adotta il regolamento per la gestione economico finanziaria e patrimoniale dell'Istituto predisposto dal Direttore generale nel rispetto dei principi di cui al codice civile;
- d) adotta il bilancio economico preventivo annuale e triennale ed i relativi piani di attività, predisposti dal Direttore generale, in attuazione degli obiettivi ed indirizzi regionali;
- e) adotta, su proposta del direttore generale, il bilancio di esercizio;
- f) adotta il tariffario per le prestazioni rese nell'interesse di terzi tenuto conto delle indicazioni regionali e ministeriali;
- g) valuta, sulla base degli obiettivi prefissati, la relazione gestionale annuale sull'attività svolta dall'Istituto, predisposta dal Direttore generale, trasmettendo allo stesso Direttore generale ed ai Presidenti delle Regioni interessate le relative osservazioni e conseguentemente decide in ordine ai compensi di cui all'articolo 6, comma 6.

3. Il Consiglio di Amministrazione, entro 10 giorni dall'adozione trasmette i provvedimenti di cui alle lett. a), b), c), d), e) ed f) del comma 2 alla Regione Piemonte che li approva d'intesa con le Regioni Liguria e Valle d'Aosta.

4. La Regione Piemonte, anche su richiesta delle Regioni Liguria e Valle d'Aosta, può incaricare il Consiglio di amministrazione di svolgere approfondimenti e verifiche su aspetti di particolare rilevanza per il funzionamento dell'Istituto.

5. Il Presidente convoca e presiede il Consiglio, ne dirige i lavori assicurandone il buon andamento. Le sedute del Consiglio di amministrazione sono valide con la presenza della maggioranza dei suoi membri. Alle sedute partecipa con funzioni consultive il Direttore generale; il Direttore amministrativo provvede a garantire le funzioni di segreteria.

6. Le modalità di funzionamento del Consiglio di amministrazione e la sua articolazione interna costituiscono oggetto di disciplina statutaria che deve comunque prevedere la possibilità di convocazione straordinaria dell'organo da parte dei Presidenti delle Regioni interessate.

7. La misura delle indennità spettanti ai componenti del Consiglio di amministrazione e al Commissario di cui

programmation pluriannuelle de ce dernier, sur la base des indications programmatiques fournies par les Régions et par le Ministère de la santé en fonction de leurs compétences respectives.

2. Il appartient notamment au Conseil d'administration :

- a) D'élaborer les statuts de l'Institut et de les modifier, le cas échéant, pour les adapter aux dispositions en vigueur ;
- b) D'adopter, sur proposition du directeur général, le règlement intérieur des services de l'Institut et l'organigramme de ce dernier ;
- c) D'adopter le règlement pour la gestion économique, financière et patrimoniale de l'Institut, élaboré par le directeur général dans le respect des principes visés au code civil ;
- d) D'adopter le budget prévisionnel annuel et le budget triennal, ainsi que les plans d'activité y afférents, dressés par le directeur général, en application des orientations et des objectifs régionaux ;
- e) D'adopter les comptes, sur proposition du directeur général ;
- f) D'adopter le tarif des prestations fournies à des tiers, compte tenu des indications régionales et ministérielles ;
- g) D'évaluer, en fonction des objectifs fixés, le rapport de gestion annuel sur l'activité de l'Institut, rédigé par le directeur général, de transmettre ses observations à ce dernier et aux présidents des Régions concernées et, par conséquent, de décider au sujet des rémunérations visées au sixième alinéa de l'article 6 du présent accord.

3. Le Conseil d'administration transmet les actes visés aux lettres a, b, c, d, e et f du deuxième alinéa du présent article à la Région Piémont, dans les dix jours qui suivent leur adoption ; cette dernière les approuve, en accord avec les Régions Ligurie et Vallée d'Aoste.

4. La Région Piémont, éventuellement sollicitée par les Régions Ligurie et Vallée d'Aoste, peut demander au Conseil d'administration d'approfondir et de contrôler certains aspects particulièrement importants pour le fonctionnement de l'Institut.

5. Le président convoque et préside le Conseil, en dirige les travaux et assure le bon déroulement de ces derniers. Les séances du Conseil d'administration sont valables lorsque la majorité des conseillers est présente. Le directeur général participe aux séances du Conseil à titre consultatif ; le directeur administratif assure le secrétariat.

6. Les modalités de fonctionnement du Conseil d'administration et son organisation interne sont régies par les statuts ; en tout état de cause, ces derniers doivent prévoir la possibilité, pour les présidents des Régions concernées, de convoquer ledit Conseil à titre extraordinaire.

7. Le montant des indemnités des membres du Conseil d'administration et du commissaire visé à l'article 5 du pré-

all'articolo 5 è stabilita d'intesa tra le Regioni Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta.

Art. 5  
Scioglimento del Consiglio di amministrazione

1. Il Consiglio di amministrazione può, con provvedimento della Regione Piemonte, d'intesa con le Regioni Liguria e Valle d'Aosta, essere sciolto nel caso di dimissioni della maggioranza dei componenti, di ripetute o gravi violazioni delle disposizioni normative o statutarie, nonché per il verificarsi di situazioni che compromettono il regolare funzionamento dell'Istituto. Con il provvedimento che scioglie il Consiglio viene nominato un commissario a cui sono attribuite le funzioni e le competenze dell'organo disciolto.

2. Il Consiglio deve essere ricostituito nel termine di novanta giorni dalla data del suo scioglimento.

Art. 6  
Nomina e rapporto di lavoro del Direttore generale

1. La Regione Piemonte predispose l'avviso per la presentazione delle domande da parte dei candidati alla carica di Direttore generale e ne cura la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana entro 60 giorni dalla data di vacanza dell'ufficio e, in sede di prima applicazione, entro 90 giorni dalla pubblicazione dell'ultima delle tre leggi regionali di approvazione del presente accordo.

2. La predisposizione dell'elenco dei soggetti in possesso dei requisiti previsti dal comma 3 dell'articolo 3 bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421) e successive modificazioni, viene svolta da una Commissione composta da un Dirigente designato da ciascuna Regione.

3. Il Direttore generale è nominato con deliberazione della Giunta regionale del Piemonte, d'intesa con le Regioni Liguria e Valle d'Aosta, tra i soggetti in possesso dei requisiti.

4. Il rapporto di lavoro del Direttore generale è esclusivo e regolato da contratto triennale di diritto privato stipulato tra il Presidente della Regione Piemonte ed il Direttore generale nominato. Il contratto viene stipulato sulla base di uno schema predisposto dalla Regione Piemonte, d'intesa con le Regioni Liguria e Valle d'Aosta.

5. Trascorso un anno dalla nomina, la Regione Piemonte, acquisita la valutazione sulla relazione gestionale dell'Istituto, d'intesa con le Regioni Liguria e Valle d'Aosta, procede o meno alla conferma entro i tre mesi successivi alla scadenza del termine.

6. Il trattamento economico annuo del Direttore generale è determinato dalla Regione Piemonte, d'intesa con le Regioni Liguria e Valle d'Aosta, in misura comunque non superiore a quello previsto per i Direttori generali delle Aziende sanitarie delle Regioni interessate. Il compenso,

sent accord est établi de concert par les Régions Piémont, Ligurie et Vallée d'Aoste.

Art. 5  
Dissolution du Conseil d'administration

1. Le Conseil d'administration peut être dissous par acte de la Région Piémont, pris en accord avec les Régions Ligurie et Vallée d'Aoste, en cas de démission de la majorité des conseillers et de violations graves et réitérées des dispositions législatives ou statutaires, ou bien lorsque des événements susceptibles de compromettre le fonctionnement de l'Institut se produisent. Par l'acte portant dissolution du Conseil, il est procédé à la nomination d'un commissaire auquel sont attribuées les fonctions et les pouvoirs de l'organe dissous.

2. Le Conseil doit être reconstitué dans les quatre-vingt-dix jours qui suivent la date de sa dissolution.

Art. 6  
Nomination et rapport de travail du directeur général

1. La Région Piémont rédige l'avis pour la présentation des actes de candidature en vue de l'attribution des fonctions de directeur général et en assure la publication au journal officiel de la République italienne dans les 60 jours qui suivent la date à laquelle le poste en question est devenu vacant. Lors du premier recrutement, ledit avis doit être publié dans les 90 jours qui suivent la publication de la dernière des trois lois régionales portant approbation du présent accord.

2. Un jury composé d'un dirigeant désigné par chacune des Régions concernées dresse la liste des sujets qui réunissent les conditions requises par le troisième alinéa de l'article 3 bis du décret législatif n° 502 du 30 décembre 1992 (Réorganisation de la législation en matière de santé, au sens de l'article 1<sup>er</sup> de la loi n° 421 du 23 octobre 1992) modifié.

3. Le directeur général est nommé par délibération du Gouvernement régional du Piémont, de concert avec les Régions Ligurie et Vallée d'Aoste, parmi les sujets qui réunissent les conditions requises.

4. Le rapport de travail du directeur général est exclusif et soumis à un contrat triennal de droit privé passé entre le président de la Région Piémont et le directeur général concerné. Ledit contrat est rédigé selon un fac-similé élaboré par la Région Piémont, en accord avec les Régions Ligurie et Vallée d'Aoste.

5. Dans les trois mois qui suivent l'année d'essai et compte tenu du rapport de gestion de l'Institut, la Région Piémont doit, de concert avec les Régions Ligurie et Vallée d'Aoste, confirmer ou non la nomination du directeur général.

6. Le montant du traitement annuel du directeur général, établi par la Région Piémont en accord avec les Régions Ligurie et Vallée d'Aoste, ne peut dépasser celui prévu pour les directeurs généraux des agences sanitaires desdites Régions. Une indemnité s'élevant à 20 p. 100 maximum

nella misura massima del venti per cento dello stesso, può essere integrato da un'ulteriore quota sulla base dei risultati di gestione ottenuti e della realizzazione degli obiettivi fissati annualmente dal Consiglio di Amministrazione su indicazione delle Regioni. Gli oneri derivanti dall'applicazione del contratto sono a carico del bilancio dell'Istituto.

7. Per quanto non previsto dal presente accordo relativamente alla disciplina del rapporto di lavoro del Direttore generale, si fa riferimento alle disposizioni del d.lgs. 502/1992 e successive modificazioni in quanto applicabili.

Art. 7  
Competenze del Direttore generale

1. Il Direttore generale ha la rappresentanza legale dell'Istituto, lo gestisce e ne dirige l'attività scientifica.

2. Il Direttore generale in particolare:

- a) propone al Consiglio di amministrazione il bilancio triennale a scorrimento, il bilancio economico preventivo ed i relativi piani di attività;
- b) propone al Consiglio di amministrazione il bilancio di esercizio;
- c) sottoscrive i contratti e le convenzioni;
- d) predispose la relazione gestionale annuale sull'attività svolta dall'Istituto e la propone al Consiglio di amministrazione per la valutazione;
- e) propone al Consiglio di amministrazione il regolamento per l'ordinamento interno dei servizi dell'Istituto e la relativa dotazione organica;
- f) attiva un efficace sistema di informazioni sulle prestazioni erogate, sulle tariffe e sulle modalità di accesso ai servizi in attuazione delle previsioni dell'articolo 14 del d.lgs. 502/1992 e successive modificazioni;
- g) istituisce un'apposita struttura di controllo interno, come previsto dal decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286 (Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle Amministrazioni pubbliche, a norma dell'articolo 11 della Legge 15 marzo 1997, n. 59) per la verifica, mediante valutazioni comparative dei costi, dei rendimenti e dei risultati, della corretta ed economica gestione delle risorse attribuite ed introitate nonché dell'imparzialità e del buon funzionamento dell'azione amministrativa.

3. Sono comunque riservati al Direttore generale gli atti di nomina, sospensione o decadenza del Direttore amministrativo e del Direttore sanitario.

Art. 8  
Incompatibilità e cause di decadenza  
del Direttore generale

1. Le cause di incompatibilità e di decadenza del

dudit traitement peut y être ajoutée en fonction des résultats de gestion obtenus et de la réalisation des objectifs fixés chaque année par le Conseil d'administration sur indication des Régions. Les dépenses dérivant de l'application du contrat de travail en cause sont à la charge du budget de l'Institut.

7. Pour tout ce qui n'est pas prévu par le présent accord en matière de réglementation du rapport de travail du directeur général et chaque fois que cela est possible, il est fait application des dispositions du décret législatif n° 502/1992 modifié, pour autant qu'elles sont applicables.

Art. 7  
Attributions du directeur général

1. Le directeur général est le représentant légal de l'Institut, il en assure la gestion et en dirige l'activité scientifique.

2. Il appartient notamment au directeur général :

- a) De proposer au Conseil d'administration le budget triennal, le budget prévisionnel et les plans d'activité y afférents ;
- b) De proposer les comptes au Conseil d'administration ;
- c) De signer les contrats et les conventions ;
- d) De rédiger le rapport de gestion annuel sur l'activité de l'Institut et de le proposer au Conseil d'administration en vue de son appréciation ;
- e) De proposer au Conseil d'administration le règlement intérieur des services de l'Institut et l'organigramme de ce dernier ;
- f) De mettre en place un système d'information efficace sur les prestations, les tarifs et les modalités d'accès aux services, en application des dispositions de l'article 14 du décret législatif n° 502/1992 modifié ;
- g) De créer une structure de contrôle interne, aux termes du décret législatif n° 286 du 30 juillet 1999 (Réorganisation et multiplication des mécanismes et des moyens de suivi et d'évaluation des coûts, du rendement et des résultats de l'activité des administrations publiques, au sens de l'article 11 de la loi n° 59 du 15 mars 1997), pour vérifier, sur la base d'une évaluation comparative des coûts, du rendement et des résultats, si la gestion des ressources disponibles est correcte et économique et si l'action administrative est impartiale et efficace.

3. Les actes portant nomination, suspension ou destitution du directeur administratif et du directeur sanitaire relèvent de la compétence du directeur général.

Art. 8  
Causes d'incompatibilité et de destitution  
du directeur général

1. Les causes d'incompatibilité et de destitution du direc-

Direttore generale sono quelle stabilite dalla normativa nazionale per i Direttori generali delle Aziende sanitarie locali.

2. L'accertamento delle condizioni di incompatibilità del Direttore generale spetta alla Regione Piemonte. La sussistenza delle eventuali incompatibilità è contestata mediante comunicazione al Direttore generale che, entro dieci giorni dal ricevimento della medesima, provvede a rimuoverne le cause, dandone notizia al Presidente della Regione Piemonte. Decorso tale termine senza che le cause siano rimosse, il Direttore generale è dichiarato decaduto dall'incarico con provvedimento del Presidente della Regione Piemonte.

3. La sopravvenienza dei motivi di incompatibilità di cui al comma 1 è sempre causa di decadenza.

#### Art. 9

##### Direttore amministrativo e Direttore sanitario

1. Il Direttore generale nomina un Direttore amministrativo e un Direttore sanitario, che lo coadiuvano nell'espletamento delle sue funzioni.

2. Il Direttore amministrativo è un laureato in discipline giuridiche o economiche che non abbia compiuto il sessantacinquesimo anno di età e sia in possesso di documentata attività professionale di direzione tecnica o amministrativa, con esperienza dirigenziale maturata per un periodo di tempo non inferiore a cinque anni in enti o strutture pubbliche o private.

3. Il Direttore sanitario è un medico veterinario che non abbia compiuto il sessantacinquesimo anno di età ed in possesso di documentata attività professionale di direzione tecnico - scientifica, con esperienza dirigenziale maturata per un periodo non inferiore a cinque anni nei settori pubblico o privato della sanità veterinaria.

4. Il Direttore amministrativo dirige i servizi amministrativi dell'Istituto e risponde al Direttore generale, cui fornisce parere obbligatorio su tutti gli atti relativi alle materie di competenza.

5. Il Direttore sanitario dirige i servizi sanitari dell'Istituto e risponde al Direttore generale, cui fornisce parere obbligatorio su tutti gli atti relativi alle materie di competenza.

6. Il Direttore generale è tenuto a motivare i provvedimenti adottati in difformità dai pareri resi dai Direttori amministrativo o sanitario.

7. Il Direttore amministrativo e il Direttore sanitario cessano dall'incarico entro tre mesi dalla data di nomina del nuovo Direttore generale e possono essere riconfermati.

8. Il rapporto di lavoro dei due direttori è di durata triennale, esclusivo e a tempo pieno, regolato da contratto di diritto privato; per quanto non previsto dal presente accordo

teur général sont établies par la législation nationale relative aux directeurs généraux des agences sanitaires locales.

2. Il appartient à la Région Piémont de constater les conditions d'incompatibilité du directeur général. S'il y a lieu, une notification doit être envoyée à ce dernier, qui dispose de dix jours à compter de la réception de celle-ci pour régulariser sa situation et en informer le président de la Région Piémont. Si la régularisation n'a pas lieu dans ledit délai, le directeur général est déclaré déchu de ses fonctions par acte du président de la Région Piémont.

3. La survenance des causes d'incompatibilité visées au premier alinéa du présent article entraîne toujours la destitution du directeur général.

#### Art. 9

##### Directeur administratif et directeur sanitaire

1. Le directeur général nomme un directeur administratif et un directeur sanitaire, qui le secondent dans l'exercice de ses fonctions.

2. Le directeur administratif doit être titulaire d'une licence en droit ou en économie, ne pas avoir soixante-cinq ans accomplis et avoir exercé son activité professionnelle en qualité de directeur technique ou administratif pendant au moins cinq ans au sein d'un établissement ou d'une structure publique ou privée. Ladite activité doit être dûment documentée.

3. Le directeur sanitaire doit être titulaire d'une licence en médecine vétérinaire, ne pas avoir soixante-cinq ans accomplis et avoir exercé son activité professionnelle en qualité de directeur technique et scientifique pendant au moins cinq ans au sein d'un service vétérinaire public ou privé. Ladite activité doit être dûment documentée.

4. Le directeur administratif, chargé de diriger les services administratifs de l'Institut, est placé sous l'autorité du directeur général, auquel il doit fournir l'avis obligatoire prévu au sujet de tous les actes relatifs aux matières relevant de sa compétence.

5. Le directeur sanitaire, chargé de diriger les services sanitaires de l'Institut, est placé sous l'autorité du directeur général, auquel il doit fournir l'avis obligatoire prévu au sujet de tous les actes relatifs aux matières relevant de sa compétence.

6. Le directeur général est tenu de motiver les actes qu'il adopte en contraste avec l'avis fourni par le directeur administratif ou par le directeur sanitaire.

7. Le directeur administratif et le directeur sanitaire cessent d'exercer leurs fonctions dans les trois mois qui suivent la nomination d'un nouveau directeur général mais leur mandat peut être reconduit.

8. Le rapport de travail des deux directeurs en question est exclusif, à plein temps et soumis à un contrat triennal de droit privé. Pour tout ce qui n'est pas prévu par le présent

trovano applicazione le previsioni di cui al d.lgs. 502/1992 e successive modificazioni.

9. Il trattamento economico annuo dei Direttori amministrativo e sanitario è fissato in misura pari al settanta per cento del compenso attribuito al Direttore generale. Il predetto trattamento può essere integrato da un'ulteriore quota, nella misura massima del venti per cento dello stesso, sulla base dei risultati di gestione ottenuti e della realizzazione degli obiettivi prefissati annualmente dal Direttore generale da misurarsi mediante appositi indicatori.

Art. 10  
Collegio dei revisori

1. Il Collegio dei revisori dura in carica cinque anni ed è composto da cinque membri, designati uno dal Ministero della sanità, uno dal Ministero del tesoro, uno dalla Regione Piemonte, uno dalla Regione Liguria ed uno dalla Regione Valle d'Aosta, scelti tra i revisori contabili iscritti nel registro previsto dall'articolo 1 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 88 (Attuazione della direttiva n. 84/253/CEE, relativa all'abilitazione delle persone incaricate del controllo di legge dei documenti contabili).

2. Il Collegio dei revisori vigila sulla gestione amministrativa contabile e sull'osservanza delle leggi e dei regolamenti ed in particolare:

- a) esamina il bilancio triennale, il bilancio preventivo economico annuale, il bilancio di esercizio; verifica la corrispondenza dei medesimi alle risultanze delle scritture contabili ed informa il controllo sugli atti ai principi contenuti nell'art. 2403 del codice civile;
- b) accerta almeno ogni trimestre la consistenza di cassa;
- c) può chiedere notizie al Direttore generale sull'andamento dell'Istituto;
- d) redige, almeno semestralmente, una relazione sull'andamento dell'Istituto e la trasmette alle Regioni interessate, al Ministero del tesoro nonché al Direttore generale.

3. I revisori possono, in qualsiasi momento, procedere, anche individualmente, ad atti di ispezione e controllo.

4. Le modalità di funzionamento del Collegio dei revisori e la sua articolazione interna sono disciplinate dallo statuto che dovrà comunque garantire il rispetto dei principi di efficacia e continuità della funzione attribuita al medesimo, assicurandone altresì la piena autonomia.

5. Ai componenti del Collegio dei revisori spetta un corrispettivo stabilito dal Consiglio di amministrazione secondo quanto previsto dall'art. 13 del d.lgs. 88/1992.

accord, il est fait application des dispositions du décret législatif n° 502/1992 modifié.

9. Le montant du traitement annuel du directeur administratif et du directeur sanitaire correspond à 70 p. 100 de la rémunération versée au directeur général. Une indemnité s'élevant à 20 p. 100 maximum dudit traitement peut y être ajoutée en fonction des résultats de gestion obtenus et de la réalisation des objectifs fixés chaque année par le directeur général, évalués sur la base d'indicateurs prévus à cet effet.

Art. 10  
Conseil des commissaires aux comptes

1. Le Conseil des commissaires aux comptes est nommé pour cinq ans et se compose de cinq membres, dont un désigné par le Ministère de la santé, un par le Ministère du trésor, un par la Région Piémont, un par la Région Ligurie et un par la Région autonome Vallée d'Aoste, choisis parmi les commissaires aux comptes inscrits au registre prévu par l'article 1<sup>er</sup> du décret législatif n° 88 du 27 janvier 1992 (Application de la directive n° 84/253/CEE relative à l'habilitation des personnes chargées du contrôle des documents comptables exigés par la loi).

2. Le Conseil des commissaires aux comptes veille sur la gestion administrative et comptable de l'Institut, ainsi que sur le respect des lois et des règlements. Il lui appartient notamment :

- a) D'examiner le budget triennal, le budget prévisionnel annuel et les comptes, de vérifier si lesdits documents correspondent aux résultats des écritures comptables et d'exercer son action de contrôle conformément aux principes visés à l'article 2403 du code civil ;
- b) De vérifier la caisse au moins une fois tous les trois mois ;
- c) De se renseigner auprès du directeur général sur la marche de l'Institut ;
- d) De rédiger un rapport sur le fonctionnement de l'Institut au moins une fois tous les six mois et de le transmettre aux Régions concernées, au Ministère du trésor et au directeur général de l'Institut.

3. Les commissaires aux comptes peuvent effectuer à tout moment des inspections et des contrôles, même à titre individuel.

4. Les modalités de fonctionnement du Conseil des commissaires aux comptes et son organisation interne sont régies par les statuts ; en tout état de cause, ces derniers doivent garantir le respect des principes de l'efficacité et de la continuité des fonctions qui lui sont attribuées et en assurer la pleine autonomie.

5. Les membres du Conseil des commissaires aux comptes ont droit à une indemnité dont le montant est fixé par le Conseil d'administration, au sens des dispositions de l'article 13 du décret législatif n° 88/1992.



Art. 11

Osservatorio Epidemiologico Veterinario

1. Presso l'Istituto è istituito l'Osservatorio Epidemiologico Veterinario che svolge attività di sorveglianza epidemiologica, vigilanza e controllo.

Art. 12

Organizzazione

1. L'Istituto è ripartito in laboratori ed uffici amministrativi, dislocati presso la sede centrale di Torino e le sezioni periferiche. L'istituzione di nuove sezioni provinciali o la eventuale soppressione di quelle esistenti sono soggette a formale atto di approvazione della Giunta della Regione nel cui territorio l'istituzione o la soppressione è proposta.

2. L'organizzazione interna ed il funzionamento dell'Istituto sono stabiliti dal regolamento per l'ordinamento interno dei servizi dell'Istituto, di cui all'art. 4, comma 2, lettera b), nel rispetto dei seguenti principi:

- a) nell'ambito dell'organizzazione sia prevista la possibilità di individuare, a fronte delle esigenze regionali, modalità di coordinamento tecnico - organizzativo delle strutture territoriali;
- b) l'organizzazione centrale e territoriale garantisca, secondo criteri di economicità di gestione, l'erogazione delle prestazioni e dei servizi individuati dalla programmazione regionale e lo stretto collegamento con i Servizi veterinari delle Aziende sanitarie locali;
- c) siano previste strutture organizzative che assicurino l'espletamento delle funzioni in materia di sanità animale, igiene della produzione, trasformazione, commercializzazione, conservazione e trasporto degli alimenti di origine animale e loro derivati, igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche.

Art. 13

Buone pratiche di laboratorio

1. L'Istituto, al fine di garantire un'attività di certificazione conforme alle prescrizioni comunitarie, adegua costantemente i requisiti strutturali e di funzionamento alla normativa vigente sulla qualità dei servizi, in particolare per quanto attiene all'applicazione delle buone pratiche di laboratorio.

Art. 14

Finanziamento e gestione economica e patrimoniale

1. Il finanziamento dell'Istituto è assicurato dalle entrate previste all'articolo 6 del d.lgs. 270/1993 e successive modificazioni. La gestione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Istituto è ispirata ai principi di cui al d.lgs. 502/1992 e successive modificazioni.

Art. 15  
Personale

1. Il rapporto di lavoro del personale dell'Istituto è di-

Art. 11

Observatoire épidémiologique vétérinaire

1. L'Observatoire épidémiologique vétérinaire est institué dans le cadre de l'Institut et exerce des fonctions de surveillance épidémiologique, de vigilance et de contrôle.

Art. 12

Organisation de l'Institut

1. L'Institut est doté de laboratoires et de bureaux administratifs, situés au siège central de Turin et auprès des sections périphériques. La création de nouvelles sections provinciales ou l'éventuelle suppression de sections doivent faire l'objet d'un acte d'approbation du Gouvernement de la Région dans le cadre de laquelle est ou sera située la section en cause.

2. L'organisation interne et le fonctionnement des services de l'Institut sont établis par le règlement y afférent, visé à la lettre b du deuxième alinéa de l'article 4 du présent accord, dans le respect des principes suivants :

- a) Dans le cadre de l'organisation, il y a lieu de définir des modalités de coordination technique et organisationnelle des structures territoriales qui tiennent compte des exigences régionales ;
- b) L'organisation centrale et territoriale doit garantir, selon des critères d'économicité de gestion, les prestations et les services déterminés par la programmation régionale, ainsi qu'une liaison étroite avec les services vétérinaires des agences sanitaires locales ;
- c) Les structures organisationnelles doivent assurer l'exercice des fonctions prévues en matière de santé animale, d'hygiène de la production, de la transformation, de la commercialisation, de la conservation et du transport des aliments d'origine animale et de leurs dérivés, d'hygiène des élevages et des productions zootecniques.

Art. 13

Bonnes pratiques de laboratoire

1. Dans le but de garantir une activité de certification conforme aux prescriptions communautaires, l'Institut adapte constamment ses conditions structurelles et de fonctionnement aux dispositions en vigueur sur la qualité des services, en particulier pour ce qui est des bonnes pratiques de laboratoire.

Art. 14

Financement et gestion économique et patrimoniale

1. Le financement de l'Institut est assuré par les recettes mentionnées à l'article 6 du décret législatif n° 270/1993 modifié. La gestion économique, financière et patrimoniale de l'Institut est conforme aux principes visés au décret législatif n° 502/1992 modifié.

Art. 15  
Personnel

1. Le rapport de travail du personnel de l'Institut est ré-

sciplinato dalle disposizioni contenute nel d.lgs. 502/1992 e successive modificazioni e dai contratti collettivi nazionali di lavoro del comparto e della dirigenza sanitaria.

2. Le modalità di assunzione avvengono nel rispetto di quanto previsto dai commi 2 e 3 dell'art. 7 del d.lgs. 270/1993 e successive modificazioni.

Art. 16  
Prestazioni rese nell'interesse di terzi

1. L'Istituto può stipulare convenzioni o contratti per la fornitura di servizi o per l'erogazione di prestazioni ad enti, associazioni, organizzazioni pubbliche e private, purché compatibili con i compiti istituzionali di controllo.

2. La stipula di convenzioni e contratti è subordinata al pieno assolvimento delle funzioni istituzionali dell'Istituto.

3. Fermo quanto previsto dalla lett. f) del comma 2 dell'art. 4, le tariffe minime per i servizi e le prestazioni sono definite dal Consiglio di amministrazione tenuto conto del costo:

- a) del personale impiegato e direttamente imputabile alla singola prestazione;
- b) dei materiali utilizzati e direttamente imputabili alla singola prestazione prodotta;
- c) delle attrezzature e di tutti gli altri costi fissi comuni e generali da imputarsi alla singola prestazione prodotta in proporzione diretta alla somma dei costi indicati dalle lettere a) e b).

Articolo 17  
Funzioni di controllo

1. Sono soggetti all'approvazione della Regione Piemonte, d'intesa con le Regioni Liguria e Valle d'Aosta:

- a) lo Statuto e le sue modifiche;
- b) il regolamento per l'ordinamento interno dei servizi dell'Istituto;
- c) il regolamento per la gestione economico finanziaria patrimoniale;
- d) il tariffario per le prestazioni rese nell'interesse di terzi;
- e) il bilancio triennale, il bilancio preventivo economico annuale con i relativi piani di attività;
- f) il bilancio di esercizio.

2. Le deliberazioni si intendono approvate se nel termine di 40 giorni dalla data di ricevimento la Giunta Regionale del Piemonte non ne abbia pronunciato l'annullamento con provvedimento motivato.

glementé par les dispositions du décret législatif n° 502/1992 modifié et par les conventions collectives nationales du secteur et des dirigeants sanitaires.

2. Pour ce qui est du recrutement, il est fait application des modalités prévues aux deuxième et troisième alinéas de l'article 7 du décret législatif n° 270/1993 modifié.

Art. 16  
Prestations fournies à des tiers

1. L'Institut a la faculté de signer des conventions ou des contrats en vue de la fourniture de services ou de prestations à des établissements, associations ou organisations publiques et privées, à condition que cela soit compatible avec ses fonctions institutionnelles de contrôle.

2. La passation de conventions et de contrats est autorisée uniquement lorsque l'Institut a pleinement rempli ses fonctions institutionnelles.

3. Sans préjudice des dispositions de la lettre f) du deuxième alinéa de l'article 4 du présent accord, les tarifs minimums des services et des prestations en cause sont fixés par le Conseil d'administration compte tenu :

- a) Du coût du personnel nécessaire aux fins de la prestation concernée ;
- b) Du coût du matériel nécessaire aux fins de la prestation concernée ;
- c) Du coût de l'équipement et de tous les autres frais fixes, ordinaires et généraux, à imputer à la prestation concernée, proportionnellement à la somme des coûts indiqués sous a) et b).

Art. 17  
Fonctions de contrôle

1. Les actes énumérés ci-après doivent être approuvés par la Région Piémont, de concert avec les Régions Ligurie et Vallée d'Aoste :

- a) Les statuts de l'Institut et ses modifications ;
- b) Le règlement intérieur des services de l'Institut ;
- c) Le règlement pour la gestion économique, financière et patrimoniale de l'Institut ;
- d) Le tarif des prestations fournies à des tiers ;
- e) Le budget triennal, le budget prévisionnel annuel et les plans d'activité y afférents ;
- f) Les comptes.

2. Les actes en question sont considérés comme approuvés si, dans le délai de 40 jours à compter de la date de leur réception, le Gouvernement régional du Piémont n'en a pas prononcé l'annulation par acte motivé.

3. Le deliberazioni di cui al comma 1, entro il termine di cui al comma 3 dell'articolo 4, sono trasmesse contemporaneamente alla Regione Piemonte ed alle Regioni Liguria e Valle d'Aosta che possono prospettare osservazioni o rilievi ai fini della decisione di controllo.

4. Il termine di cui al comma 2 può essere interrotto per una sola volta se prima della scadenza la Regione Piemonte richiama all'Istituto elementi integrativi di giudizio; in tal caso dal momento della ricezione dei chiarimenti richiesti, che devono pervenire entro 20 giorni a pena di decadenza, decorre un nuovo periodo di 30 giorni.

5. Per l'istruttoria degli atti sottoposti a controllo, nonché per la risoluzione di eventuali questioni applicative del presente accordo, la Giunta regionale del Piemonte istituisce e coordina un gruppo tecnico composto da due funzionari designati da ciascuna Regione.

#### LAVORI PREPARATORI

Disegno di legge n. 117

- di iniziativa della Giunta regionale (atto n. 1074 del 09.04.2001);
- presentato al Consiglio regionale in data 11.04.2001;
- assegnato alla 5<sup>a</sup> Commissione consiliare permanente in data 19.04.2001;
- esaminato dalla 5<sup>a</sup> Commissione consiliare permanente, con parere in data 17.05.2001;
- approvato dal Consiglio regionale nella seduta del 07.06.2001, con deliberazione n. 2056/XI;
- trasmesso al Presidente della Commissione di Coordinamento per la Valle d'Aosta in data 12.06.2001;
- vistato dal Presidente della Commissione di Coordinamento per la Valle d'Aosta con nota prot. n. 1894 in data 12.07.2001, con le seguenti osservazioni:

*«l'art. 10 comma 1 dell'accordo, andrebbe uniformato all'art. 3 del D.Lgvo 229/99, dove si specifica che "i componenti del collegio sindacale sono scelti tra gli iscritti nel registro dei revisori contabili istituito presso il Ministero di Grazia e Giustizia, ovvero tra i funzionari del Ministero del Tesoro del Bilancio e della Programmazione Economica che abbiano esercitato per almeno tre anni le funzioni di revisori dei conti o componenti dei collegi sindacali". Si aggiunge altresì, che il Ministero del Tesoro è divenuto Ministero dell'Economia e delle Finanze, ai sensi del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300.*

*l'art. 11 dell'accordo, nel prevedere l'Istituzione dell'Osservatorio Epidemiologico Veterinario, dovrebbe defi-*

3. Les actes visés au premier alinéa du présent article sont transmis, dans le délai fixé au troisième alinéa de l'article 4 du présent accord, aux Régions Piémont, Ligurie et Vallée d'Aoste, qui peuvent formuler des observations ou des remarques dans le cadre de leurs fonctions de contrôle.

4. Le délai visé au deuxième alinéa du présent article peut être suspendu une seule fois au cas où la Région Piémont demanderait à l'Institut de lui fournir des éléments complémentaires nécessaires aux fins du jugement ; dans ce cas, un nouveau délai de 30 jours est fixé à partir du moment où les éclaircissements, qui doivent parvenir dans les 20 jours, sous peine de déchéance, ont été obtenus.

5. Pour l'instruction des actes soumis au contrôle, ainsi que pour la solution de toutes questions éventuelles en matière d'application du présent accord, le Gouvernement régional du Piémont institue et coordonne un groupe technique composé de deux fonctionnaires désignés par chacune des Régions concernées.

#### TRAVAUX PRÉPARATOIRES

Projet de loi n° 117

- à l'initiative du Gouvernement régional (délibération n° 1074 du 09.04.2001) ;
- présenté au Conseil régional en date du 11.04.2001 ;
- soumis à la 5<sup>ème</sup> Commission permanente du Conseil en date du 19.04.2001 ;
- examiné par la 5<sup>ème</sup> Commission permanente du Conseil - avis en date du 17.05.2001 ;
- approuvé par le Conseil régional lors de la séance du 07.06.2001, délibération n° 2056/XI ;
- transmis au Président de la Commission de Coordination de la Vallée d'Aoste en date du 12.06.2001 ;
- visé par le Président de la Commission de Coordination de la Vallée d'Aoste par lettre réf. n° 1894 en date 12.07.2001, avec les observations suivantes :

*«l'art. 10 comma 1 dell'accordo, andrebbe uniformato all'art. 3 del D.Lgvo 229/99, dove si specifica che "i componenti del collegio sindacale sono scelti tra gli iscritti nel registro dei revisori contabili istituito presso il Ministero di Grazia e Giustizia, ovvero tra i funzionari del Ministero del Tesoro del Bilancio e della Programmazione Economica che abbiano esercitato per almeno tre anni le funzioni di revisori dei conti o componenti dei collegi sindacali". Si aggiunge altresì, che il Ministero del Tesoro è divenuto Ministero dell'Economia e delle Finanze, ai sensi del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300.*

*l'art. 11 dell'accordo, nel prevedere l'Istituzione dell'Osservatorio Epidemiologico Veterinario, dovrebbe defi-*

nire la relativa struttura Organizzativa, nonché gli oneri correlati a tale iniziativa;

*l'art. 15 dell'accordo relativo al rapporto di lavoro del personale, andrebbe integrato prevedendo anche il rispetto delle disposizioni contenute del D/lgvo n. 29/1993 e successive modificazioni ed integrazioni, come previsto dall'art. 7 del D.lgvo n. 270/1993»*

nire la relativa struttura Organizzativa, nonché gli oneri correlati a tale iniziativa;

*l'art. 15 dell'accordo relativo al rapporto di lavoro del personale, andrebbe integrato prevedendo anche il rispetto delle disposizioni contenute del D/lgvo n. 29/1993 e successive modificazioni ed integrazioni, come previsto dall'art. 7 del D.lgvo n. 270/1993»*